



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot CTVA - 2012 - 0002856 del 06/08/2012



Pratica N.:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2012 - 0018985 del 07/08/2012

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

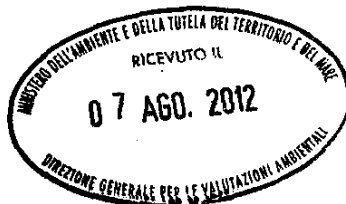
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede

**OGGETTO: Trasmissione Parere n.1015 - del 27 - luglio 2012 - Parere art. 9 DM
150/07 Impianto nucleare di Latina - decommissioning - revisione
prescrizione A3vi-b del DVA-DEC-2011/-575 Proponente: Sogin
S.p.A.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. Gab/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, della Direzione Generale si trasmette copia
conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta
Plenaria del 27 luglio 2012.

Il Segretario della Commissione
(Avv. Sandro Campilongo)



Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-02_2012-0332.DOC

DELLA I.U.
Commissione tecnica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° 11 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 3 AGO. 2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 1015 del 27 luglio 2012

Progetto	Parere art. 9 DM 150/07 Impianto nucleare di Latina – decommissioning – revisione prescrizione A3vi-b del DVA- DEC-2011/-575
Proponente	Sogin S.p.A.

[Handwritten signatures and initials scattered around the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. DVA-2012-15222 del 25/06/2012, acquisita al prot. CTVA-2012-2262 del 26/06/2012, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha trasmesso per i *seguiti di competenza* la nota della Società SOGIN S.p.A. prot. n. 0022023 del 20.06.2012 relativa all'istanza di revisione della prescrizione n. A3vi-b del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-575 del 27/10/2011 concernente il progetto di *decommissioning* della Centrale stessa;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni *correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot.n.GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTA

la documentazione trasmessa dalla Società Sogin S.p.A.

- nota prot. 0022023 del 20/06/2012 contenente anche la nota tecnica "Considerazioni in merito alla raccolta e trattamento delle acque di seconda pioggia", acquisita agli atti con prot. DVA-2012-0014983 del 20/06/2012;
- prot. n. 0012875 del 05.04.2012: elaborato LT DA 00002 "Piano di Impermeabilizzazione del Sedime dell'Impianto, Piano Fognario, Piano delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti convenzionali" acquisita agli atti prot. n. DVA-2012-9202 del 16/04/2012 e CTVA-2012-0001262 del 06/04/2012;

★ *[Handwritten signatures and initials]*

VISTO

Il parere CTVA-968 del 28/06/2012 sulla verifica di ottemperanza delle prescrizioni A)3-vi-a-b-c-d del decreto di Compatibilità Ambientale n. DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011;

VISTO

il testo della prescrizione in esame n. A3vi-b del decreto di Compatibilità Ambientale n. DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011:

"A) Prescrizioni Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

[...]

3. Prima dell'inizio dei lavori:

[...]

vi. Dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

...

b) "Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima e della seconda pioggia da tutti i tetti, piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge."

CONSIDERATO che

Con parere CTVA-968 del 28/06/2012 è stata verificata con esito positivo l'ottemperanza alle prescrizione n. A3vi-a-c-d del decreto di Compatibilità Ambientale n. DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011, di seguito riportata:

"A) Prescrizioni Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

[...]

3. Prima dell'inizio dei lavori:

[...]

vi. Dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

a) "Il piano di impermeabilizzazione del sedime dell'impianto per un'area specifica attorno a tutti gli edifici, ed alle aree di operazione, tale da garantire la non sussistenza di rischio di inquinamento del suolo e della falda anche a seguito di qualsivoglia sversamento o situazione incidentale."

b) "..."

c) "Il piano delle aree di trattamento e condizionamento dei rifiuti pericolosi o radioattivi, le quali dovranno essere realizzate con pavimentazioni impermeabilizzate dotate di sottostante strato drenato da apposita fognatura e vasca di raccolta specifica in modo tale da contenere ogni possibile sversamento."

d) "Tutti gli accorgimenti e controlli previsti, alla luce delle migliori tecnologie esistenti, aggiuntivi a quelli descritti sopra, atti a verificare che sostanze inquinanti fortuitamente rilasciate nel corso delle attività di decommissioning" non possano contaminare il suolo e raggiungere la falda".

PRESO ATTO che

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like 'u', 'Fab', 'Faz', 'G', 'Ma', 'Jade', and '3 am'.

Vertical handwritten notes and signatures on the right margin, including '3', 'de', 'c', 'Te', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z', 'aa', 'bb', 'cc', 'dd', 'ee', 'ff', 'gg', 'hh', 'ii', 'jj', 'kk', 'll', 'mm', 'nn', 'oo', 'pp', 'qq', 'rr', 'ss', 'tt', 'uu', 'vv', 'ww', 'xx', 'yy', 'zz', 'aa', 'bb', 'cc', 'dd', 'ee', 'ff', 'gg', 'hh', 'ii', 'jj', 'kk', 'll', 'mm', 'nn', 'oo', 'pp', 'qq', 'rr', 'ss', 'tt', 'uu', 'vv', 'ww', 'xx', 'yy', 'zz'.

- 4
- le aree destinate al trattamento, condizionamento e deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi sono confinate all'interno di strutture ingegneristiche, già esistenti o appositamente progettate, in modo che si possa escludere, in virtù dei particolari accorgimenti di sicurezza nucleare che verranno posti in essere su indicazione dall'Ente di Controllo (ISPRA), qualunque contaminazione radiologica legata alle attività di gestione di materiale contaminato;
 - a seguito di particolari accorgimenti di carattere ingegneristico e gestionale, è possibile escludere la contaminazione di acque meteoriche dovuta al dilavamento delle aree di stoccaggio/lavorazione di materiali potenzialmente pericolosi;
 - la quantità di contaminazione conservativamente prevedibile nelle aree di cantiere è tale da poter essere completamente dilavata dalla frazione di prima pioggia, la cui modalità di trattamento è stata oggetto di specifica progettazione.

PRESO ATTO che

i rifiuti convenzionali non radioattivi sono costituiti prevalentemente da materiali metallici, inerti e calcestruzzo derivanti dallo smantellamento di quelle parti della Centrale che non hanno subito contaminazione radioattiva; i materiali metallici verranno stoccati all'interno dell'impianto e successivamente avviati a discariche autorizzate o a centri di recupero; gli inerti ed il calcestruzzo derivanti dalle demolizioni saranno utilizzati come materiale di riempimento degli scavi di fondazione oppure contestualmente avviati allo smaltimento senza necessità di stoccaggio in Sito.

CONSIDERATO e VALUTATO che

- Le possibili aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti non contaminati radiologicamente provenienti dalle attività di smantellamento saranno realizzate mediante struttura di base in cemento armato.
- Le aree destinate al deposito dei *rifiuti pericolosi* saranno dotate di:
 - o strutture di copertura leggere del tipo copri/scopri per proteggere i rifiuti pericolosi dalle acque di pioggia,
 - o sistemi di drenaggio afferenti a vasche di raccolta delle eventuali perdite;
- Le aree destinate allo stoccaggio di *rifiuti non pericolosi* saranno scoperte e dotate di sistemi di drenaggio afferenti ad impianti di trattamento (disoleatori) prima dell'immissione nella rete fognaria meteorica.
- Le aree destinate al trattamento dei materiali derivanti dalle demolizioni:
 - o saranno predisposte ad hoc per ogni cantiere relativo alle diverse attività di decommissioning,
 - o saranno delimitate da cordonature,
 - o saranno protette contro gli eventi meteorici con teli impermeabili,
 - o avranno pavimentazioni impermeabilizzate dotate di apposita rete di drenaggio e vasca di raccolta (per contenere eventuali sversamenti) indipendente dalla rete fognaria delle acque meteoriche del Sito.

CONSIDERATO che

- L'art. 24 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (*Piano Regionale di Tutela delle Acque - Regione Lazio. Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007, Supplemento ordinario al "Bollettino Ufficiale" n. 3 n. 34 del 10 dicembre 2007*) disciplina le acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne. Le acque di lavaggio e di prima pioggia dei piazzali e delle aree esterne industriali dove avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o vi siano depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc. devono essere

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

convogliate e opportunamente trattate, prima dello scarico nel corpo ricettore, con sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti. Detti scarichi devono essere autorizzati e le emissioni devono rispettare i limiti previsti dalle tabelle 3 e 4 dell'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

- Le lavorazioni o il deposito di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc. devono avvenire in piazzali impermeabili e dotati di sistemi di raccolta delle acque.
- Sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, corrispondenti a 50 m³ per ettaro di superficie impermeabile drenata. I coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per le superfici coperte, lastricate od impermeabilizzate e a 0,3 per quelle semi-permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici a verde.
- Gli apporti meteorici successivi alle portate di prima pioggia potranno essere scaricati direttamente nel corpo idrico ricettore, convogliandole direttamente all'uscita dell'impianto tramite una tubazione di by-pass.

CONSIDERATO che

Nella tabella sono riportati, per ogni area impermeabilizzata, i volumi di acqua di prima pioggia da trattare, la superficie della corrispondente vasca di raccolta di altezza pari a 2.5 m e posizionata in modo da non superare una profondità di 4 m dal piano campagna.

area	A	B	C	CI	D	E	F	G	totale
volume acqua prima pioggia da trattare (m ³)	75	25	90	85	80	85	100	100	640
superficie vasca (m ²)	30	10	36	34	32	34	40	40	256

CONSIDERATO che

- Le acque meteoriche di prima pioggia che dilavano le superfici pavimentate potranno essere interessate dalla presenza di residui di terra, sabbie, tracce di oli minerali dovuti alla presenza dei mezzi di movimentazione e delle attrezzature in deposito sull'area;
- il trattamento previsto per tali acque è basato sul seguente schema di processo:
 - o separazione e accumulo delle acque di prima pioggia, così come definite dalle vigenti norme in materia;
 - o scarico delle acque meteoriche risultanti dalle successive precipitazioni nel corpo recettore;
 - o trattamento di dissabbiatura/sedimentazione e disoleazione delle acque di prima pioggia mediante disoleatore, e scarico dell'acqua trattata nel corpo recettore.
- La tipologia di impianto prescelto per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate è costituito da una vasca di prima pioggia abbinata ad un sedimentatore e disoleatore. All'interno del sedimentatore avverrà altresì la flottazione delle sostanze (oli) che risultano essere più leggere dell'acqua. Le acque in uscita dalla vasca di prima pioggia, pertanto a valle del trattamento saranno immesse nella rete fognaria e, prima dell'immissione nel corpo recettore, sottoposte ad analisi specifiche per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3, allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che

in merito al trattamento delle acque di seconda pioggia,

[Handwritten signatures and initials]

- Queste rappresentano la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia, ossia "quelle corrispondenti all'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo 15 minuti)" (come definite dalle Linee Guida ARPA LG28/DT – Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 Acque meteoriche di dilavamento - Regione Emilia Romagna),
- il Regolamento della Regione Lombardia 24 marzo 2006 n.4, all'art. 3 comma 3 riporta: "la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora provengano dalle superfici scolanti in cui sono svolte attività di deposito rifiuti e l'Autorità competente accerti l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra i rifiuti depositati sulla superficie stessa.

CONSIDERATO e VALUATO che

- il progetto di risistemazione del sedime della Centrale durante le attività di decommissioning, prevedendo la realizzazione di aree di stoccaggio rifiuti/materiali pericolosi potenzialmente contaminati, dotate di:
 - o coperture e pavimentazioni impermeabili,
 - o sistema di drenaggio e raccolta di eventuali sversamenti,
 - o cassoni a tenuta idraulica per lo stoccaggio del materiale/rifiuto di cui trattasi,
 permette di escludere la contaminazione delle acque di seconda pioggia;
- relativamente all'area di messa in riserva dei rifiuti convenzionali non pericolosi, attualmente esistente sul sito (parco rottami – utilizzato per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti/materiali destinati al recupero), l'Autorità competente, in sede di rilascio della relativa autorizzazione ha ritenuto che non sussista la possibilità di inquinamento delle acque di seconda pioggia scolanti l'area di cui trattasi;
- in ogni caso le acque di seconda pioggia provenienti da tutte le superfici scolanti individuate sul Sito confluiranno comunque nella rete fognaria dell'impianto e pertanto, prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, saranno sottoposte ai controlli analitici per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3, allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che

- la superficie scolante di pertinenza dell'impianto ha un'estensione areale di circa 13,5 ha e sulla base dei dati pluviometrici analizzati il volume d'acqua meteorico interessato dal progetto è stimabile in circa 55.000 m³; partendo dalle otto superfici scolanti in cui è stata suddivisa l'area di Centrale, nella tabella seguente viene riportata la stima indicativa dei fattori dimensionali di tali vasche e del volume di acqua da trattare di ciascuna vasca.

	Superficie scolante (m ²)	Volume d'acqua da trattare (m ³)	Profondità scavo max (m)	Tirante idraulico vasca (m)	Stima della Superficie impegnata dalle vasche di II° pioggia (m ²)
Area A	15251	6253	5,5	2,5	2501
Area B	4698	1926	5,5	2,5	770
Area C	18574	7615	5,5	2,5	3046
Area D	17177	7043	5,5	2,5	2817
Area E	15750	6458	5,5	2,5	2583
Area F	16444	6742	5,5	2,5	2697
Area G	20162	8266	5,5	2,5	3307

Area H	27095	11109	5,5	2,5	4444
Totale	135151	55412			22165

- per evitare l'impegno di aree con superfici elevate, la posa in opera di tali vasche, in funzione della quota di raccordo per l'ingresso della condotta fognaria, nonché di un tirante idrico della vasca di circa 2,5 m, è prevista ad una profondità dal piano campagna potenzialmente interferente con la falda;
- in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni in posto, rappresentati da sabbie e sabbie limose intercalate a tufi, la profondità prevista per gli scavi è tale da comportare la messa in opera di strutture ingegneristiche provvisorie di notevole importanza, ovvero di angoli di inclinazione dei fronti di scavo (indicativamente 10°-15°) tali da impegnare superfici areali ancora maggiori rispetto a quanto già indicato;
- una stima indicativa delle risorse utilizzate/consumate per la realizzazione di tali strutture, peraltro soggette a carichi e scarichi di volume di acqua rilevanti, porta ad individuare l'impiego complessivo di almeno:
 - 25.000 m³ di calcestruzzo;
 - 1.300 t di acciaio di armatura;
 - 120.000 m³ di terra di scavo.
 - tali strutture sarebbero operanti per un arco di tempo limitato stimato in circa 15 anni, durata prevista per il decommissioning, risultando via via sovradimensionate con la progressione temporale delle attività; mentre comunemente, tali opere vengono previste per la gestione delle acque di seconda pioggia dilavanti siti industriali costantemente in esercizio, caratterizzati da una pluralità di sorgenti inquinanti (come ad esempio: impianti chimici integrati, raffinerie) e da una vita utile di impianto superiore ai 15 anni.

VALUATO che

le vasche di raccolta delle acque di seconda pioggia dovrebbero avere dimensioni molto più grandi di quelle di prima pioggia (volumi di 55.000 m³ contro 640 m³ e superfici di 22.165 m² contro 256 m²) e che alla loro realizzazione è associato un impatto ambientale non trascurabile anche in termini di utilizzo delle risorse;

VALUTATO che

- le informazioni sui volumi delle acque di prima e seconda pioggia e sul tipo di inquinanti in gioco forniti dal proponente portano ad escludere la possibilità che le acque di seconda pioggia possano risultare contaminate;
- le acque di seconda pioggia (come quelle di prima pioggia) prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, confluiranno comunque nella rete fognaria dell'impianto sottoposta a controlli analitici per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3, allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- alla realizzazione e alla successiva demolizione delle vasche di raccolta delle acque di seconda pioggia è associato un impatto ambientale non trascurabile;

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- il Regolamento della Regione Lombardia 24 marzo 2006 n.4 (a cui si fa riferimento in mancanza di uno specifico regolamento della Regione Lazio) all'art. 3 comma 3 prevede che "la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora provengano dalle superfici scolanti in cui sono svolte attività di deposito rifiuti e l'Autorità competente accerti l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra i rifiuti depositati sulla superficie stessa.

Tutto ciò visto, considerato e valutato:

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, sulla base della documentazione inviata e delle analisi tecniche condotte ritiene di modificare il testo della prescrizione A)3vi-b del decreto di Compatibilità Ambientale DVA-DEC-2011-575 del 27/10/2011 da

- b) "Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima e della seconda pioggia da tutti i tetti, piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge."

in

- b) "Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima pioggia da tutti i tetti, piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge; ogni tre mesi una frazione delle acque di seconda pioggia sarà sottoposta ad analisi specifiche per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali imposti dalla normativa vigente."

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

[Handwritten signature]

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

[Handwritten signature]

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

[Handwritten signature]
ASSENTE

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

[Handwritten signature]

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

[Handwritten signature]

Prof. Saverio Altieri

[Handwritten signatures]

Prof. Vittorio Amadio

V. Amadio

Dott. Renzo Baldoni

R. Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

G. Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

F. Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

S. Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

S. Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

A. Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

G. Chiriatti

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

C. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

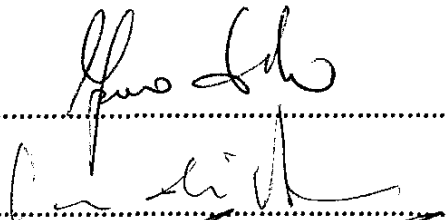
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

B. Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

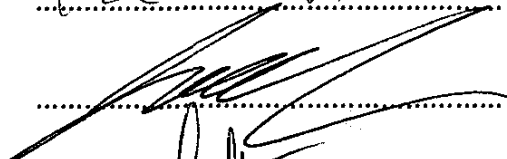
Ing. Francesco Di Mino



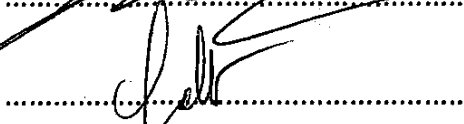
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



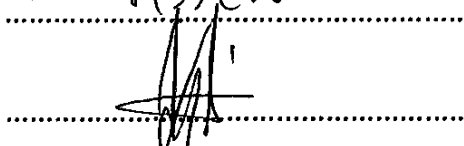
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki




Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

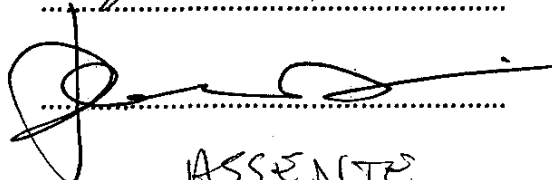
Arch. Sergio Lembo

ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



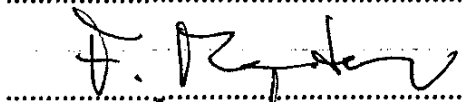
Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

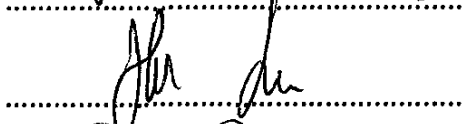
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



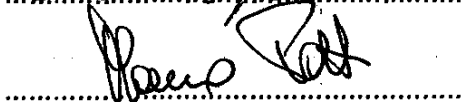
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

[Handwritten signature]

Dott. Vincenzo Sacco

[Handwritten signature]

Avv. Xavier Santiapichi

[Handwritten signature]

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

[Handwritten signature]

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE